



PER I NOSTRI ANZIANI, MAI PIÙ SOLI

L'IMPEGNO DEL
GOVERNO MELONI
PER L'ETÀ GRANDE



A cura dei dipartimenti di **Fratelli d'Italia**
Terzo Settore e Dipendenze
Pensionati d'Italia





Per i nostri anziani, mai più soli

Con i suoi 14 milioni di cittadini sopra i 65 anni, l'Italia è la prima nazione d'Europa per numero di anziani, la seconda al mondo dopo il Giappone. Nonostante il numero così elevato, per decenni nel nostro ordinamento è mancata una legge specifica per la terza età.

Grazie al Governo Meloni, questa grave assenza è stata finalmente colmata con l'approvazione definitiva, senza neanche un voto contrario, del cosiddetto "decreto Anziani" (decreto legislativo 29/2024), attuativo della legge delega in materia di politiche in favore delle persone anziane (legge 33/2023).

Tale legge-quadro rappresenta una pietra miliare nella storia delle Politiche Sociali, perché mette in campo azioni di sistema con una visione a 360 gradi, che non lascia nessuno indietro.

Tutte le nuove azioni sono programmate strategicamente dal Comitato Interministeriale per le Politiche in favore della popolazione Anziana (CIPA), istituito presso la Presidenza del Consiglio. Una governance innovativa che parte dalla programmazione fino alle fasi di monitoraggio e condivisione delle informazioni tra le amministrazioni nazionali e gli enti regionali e locali.

I nostri anziani, i nostri nonni, sono il cuore delle famiglie, hanno costruito la nazione e vogliamo che siano pienamente protagonisti della vita sociale, mai più soli. Abbiamo lavorato con grande impegno ed entusiasmo per dedicare alle persone anziane una legge, offrire loro un nuovo riconoscimento, tutte le tutele necessarie. Porteremo anche in Europa tale attenzione, abbiamo il dovere di prenderci cura di questa stagione della vita che riguarda tutti noi da vicino, direttamente o indirettamente.

LA RIFORMA CHE NON C'ERA e che grazie al nostro Governo è stata avviata con un primo stanziamento di oltre 1 miliardo di euro.

BASTA CULTURA DELLO SCARTO E ISOLAMENTO SOCIALE, perché gli anziani non devono essere abbandonati, né discriminati in base all'età, ma inclusi anche con forme di coabitazione sociale e intergenerazionale, attraverso l'attività fisica, il turismo lento e la relazione con gli animali d'affezione.

LA CASA COME LUOGO DI CURA quando possibile, attraverso le cure domiciliari, l'utilizzo della telemedicina e della teleassistenza per ricevere supporto qualificato direttamente a casa.

LA PERSONA AL CENTRO per un'assistenza personalizzata e confezionata sulle esigenze dell'anziano, con una valutazione multidimensionale delle sue condizioni di vita e salute e con un monitoraggio periodico, anche per eventuali necessità di aggiornamento.

SOCIALE E SANITARIO: MAI PIU BINARI SEPARATI per garantire una reale integrazione sociale e sanitaria attraverso percorsi valutativi condivisi per l'assistenza dell'anziano a 360°, privilegiando la casa come luogo di cura, o tramite servizi territoriali semiresidenziali e residenziali.

PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA) PER SEMPLIFICARE la valutazione della condizione della persona anziana. Mai più innumerevoli accertamenti ma un solo interlocutore istituzionale per il riconoscimento della non autosufficienza, attraverso la valutazione multidimensionale unificata.

PRESTAZIONE UNIVERSALE PER CHI HA PIÙ BISOGNO - Parte la sperimentazione biennale da gennaio 2025 con l'erogazione di un assegno di assistenza, da spendere in contratti o servizi, del valore di 850 euro mensili, per gli anziani non autosufficienti (over 80, più fragili e con ISEE fino a 6mila euro) che si aggiunge ai 531,76 euro dell'assegno di accompagnamento, per un totale di 1381,76 euro mensili.

ASSISTENZA QUALIFICATA, NO AL LAVORO NERO E PERICOLOSO con un nuovo modello di assistenza familiare e professionale, basata su standard formativi delle competenze e percorsi formativi professionalizzanti. Mai più assistenza improvvisata e rischiosa ed emersione del lavoro nero.

Obiettivi

Promuovere dignità, autonomia, inclusione sociale e prevenzione della fragilità della persona anziana.

Incentivare l'invecchiamento attivo per cambiare il paradigma culturale su questa stagione della vita.

Maggiore sicurezza e qualità delle strutture residenziali, semiresidenziali e dei servizi domiciliari attraverso nuovi requisiti minimi, stabiliti a livello nazionale, per l'accreditamento e l'autorizzazione.

Semplificare la burocrazia per l'accertamento e la valutazione della condizione di persona anziana grazie all'introduzione della Valutazione Multidimensionale Unificata (VMU), condivisa tra tutte le amministrazioni pubbliche interessate.

Per la prima volta, una vera integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, non più lasciata a scelte facoltative, ma delineata in modo da renderla un diritto esigibile dalla persona anziana.

Garantire la coesione territoriale, eliminando le differenze tra territori, innanzitutto attraverso la prestazione universale che assicurerà servizi laddove oggi sono carenti o assenti misure di sostegno.

Contrastare il lavoro a nero e pericoloso, attraverso l'introduzione di un modello di assistenza qualificata basato su standard formativi delle competenze, sia per i familiari sia per il personale professionale.

Sviluppare una strategia europea per la lotta contro l'ageismo, per porre fine agli stereotipi e ai pregiudizi legati all'età.



A cura dei dipartimenti di Fratelli d'Italia
Terzo Settore e Dipendenze
Pensionati d'Italia